

Nella fascia d'età 15-19 anni

# Psicofarmaci già al liceo: italiani impasticcati d'Europa

*L'abuso di medicinali per regolare sonno e umore segna il picco nel nostro Paese  
Li assume un adolescente su 10. L'esperto: «Troppe pillole a disposizione in casa»*

■ ■ ■ **CLAUDIA OSMETTI**

■ ■ ■ Coca-Cola e tranquillanti. Secondo uno studio dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa Espad Italia (European school survey project on alcohol and other drugs), i maggiori consumatori di psicofarmaci non prescritti, nella vecchia Europa, sono proprio i nostri ragazzi. In Italia è boom di ansiolitici, antidepressivi, calmanti e simili. E questi medicinali spopolano proprio tra i più giovani.

Numeri alla mano, salta fuori che il 10% dei ragazzini dello Stivale dichiara senza troppe remore di averli usati, mentre la media europea è sensibilmente più bassa, intorno al 6%. In soldoni: un teenager italiano su dieci (la fascia d'età della ricerca è 15-19 anni) fa uso di psicofarmaci senza che il proprio medico glieli abbia indicati con una regolare ricetta.

Nel dettaglio: nel 2014 più di 200mila ragazzini li hanno presi, ma in passato sono stati quasi 400mila i giovani da Milano a Palermo che hanno provato, almeno una volta nella vita, calmanti e sonnife-

ri. Di più: questi numeri crescono in maniera esponenziale se si fa la conta di quanti sostengono di fare uso abituale di psicofarmaci: già, perché se nel 2007 erano appena (si fa per dire) 27mila gli under 20 che avevano provato lo «sballo» da tranquillante, oggi sono oltre 43mila quelli che aprono il mobiletto del bagno (sempre in Italia abbiamo le case più fornite di medicinali in genere) e assumono quel che trovano.

Spesso a caso, senza avere la minima idea degli effetti che potrebbero avere. Così, rivela l'Espad, a fare la parte del leone in questa particolare classifica sono i medicinali per dormire. Ma si sa, il (mancato) sonno è un disagio comune. Tra le femmine, per lo più. A fare uso - cioè abuso - di sonniferi, infatti, sono sempre più ragazze che ragazzi: l'8% contro il 4% dei coetanei dell'altro sesso.

Poi ci sono i medicinali che aiutano lo studio, quelli che garantiscono la concentrazione, l'attenzione e l'iperattività: ad assumere questo genere di farmaci è circa il 3% dei ragazzi italiani. Ancora: più del 2% prende medicinali per regolarizzare

l'umore e una percentuale simile assume quelli per far passare il senso di fame.

Eppure «il fenomeno è più vasto, non riguarda solo i giovani - afferma Riccardo Gatti, direttore del dipartimento Dipendente dell'Asl di Milano e studioso dei fenomeni di abuso - Oggi la tendenza, generalizzata, è quella di esagerare. Da questo punto di vista il comportamento dei ragazzini è certamente parte del fenomeno, ma non è il solo problema».

Significa che non sono solo gli under 20 a prendere psicofarmaci senza controllo. Appunto: «La sensazione è che criminalizziamo i giovani per non parlare degli adulti» fa notare Gatti, che sottolinea come «oramai ci sia uno spostamento delle condotte sociali verso l'alterazione volontaria». Nel senso che il trend è quello di abusare sempre più di sostanze legali, magari anche in massicce quantità.

I più giovani, i nativi digitali, le generazioni dell'iPad e dei rave party, sono i più vulnerabili a questa nuova cultura della dipendenza. Come mai? «Il comportamento è esattamente analogo a quel-

lo messo in atto per scaricare i file dal web: siccome è facile, siccome bastano pochi clic e ci riesco comodamente da casa mia, lo faccio», afferma Gatti. «Lo psicofarmaco, ma il discorso vale anche per l'assunzione di alcol o di droghe leggere, si trova facilmente in casa: non presenta grossi risvolti problematici di natura legale, è a basso costo e immediatamente reperibile». Forse non è un caso, infatti, che sempre l'Espad sottolinei come, nel nostro Paese, anche il consumo di cannabis sia aumentato: «Il 26% degli studenti - cioè oltre 600mila ragazzi - ne ha utilizzata l'anno scorso», mentre nel 2012 quel dato toccava quota 22%.

Eppure «le conseguenze da abuso di farmaci possono essere più subdole di quelle che si riscontrano normalmente nei tossicomani che abusano, in genere, di una sostanza sola», chiosa Gatti. Già, perché in quel caso la situazione è conosciuta e circoscritta. Quando invece l'abuso riguarda quello che si ha a disposizione semplicemente frugando in casa - e magari mixando a casaccio - il problema è più grande.

■ ■ ■ **LA SCHEDE**

**RECORD NEGATIVO**

Secondo una ricerca del Cnr di Pisa ed Espad, il 10% dei ragazzi italiani fra 15 e 19 anni ha fatto uso di psicofarmaci non prescritti nel 2014.

**PIÙ RAGAZZE**

La problematica ha incidenza maggiore fra le femmine: 8% di abusi contro il 3% fra i maschi.

**ALTERAZIONI**

Fra le pillole più abusate ci sono quelle che garantiscono concentrazione e iperattività, erroneamente considerate utili allo studio (assunte senza ricetta dal 3% dei giovani); quelle per regolarizzare l'umore (2%) e quelle per far scomparire il senso di fame (2%).

